

I DUE CLUB CHE
HANNO VINTO 7
SCUDETTI (5 E 2)
SONO 0-2, SPALLE AL
MURO IN SEMIFINALE

TREVISO, FORTITUDO LA STORIA A RISCHIO

PIERO GUERRINI
TORINO

Nelle arene della storia e degli scudetti, anche se la Effe i suoi due li ha conquistati in trasferta, per salvare la stagione e prolungare il sogno del ritorno nell'élite del basket. De' Longhi Treviso (5 scudetti) e Consultinvest Fortitudo Bologna (due titoli), sono già spalle al muro nelle loro semifinali. E passare da 0-2 a 3-2 è impresa non da poco. A memoria in A si ricordano proprio Treviso contro Reggio Calabria nel 2003 e Pesaro contro Cantù nel 2012. In A2 in questa stagione il colpaccio è riuscito a Ferrara contro Scafati al primo turno. La storia, dunque, rischia contro l'arrembante Novipiù Casale Monferrato, vera intrusa a sorpresa tra le big che puntavano alla promozione e contro l'Alma Trieste che però era tra le tre pretendenti al salto

DUE SERIE DIVERSE

Nonostante i 2-0 accumulati dalle squadre di casa siamo in presenza di due serie diverse. Davvero in bilico Trieste-Treviso e proprio per questo il 2-0 potrebbe pesare di più di quello conquistato dai piemontesi in casa. E il motivo è semplice, Casale è squadra giovane nel suo complesso, seppur con la miglior qualità di gioco espressa tra tutte le magnifiche quattro, potrebbe pagare l'ambiente del PalaDozza, dove i tifosi dell'Aquila sanno farsi sentire, come si dice in gergo rappresentano un vero sesto uomo.

E' chiaro che gara 3 sia già decisiva. Per-

ché è un primo match point. La sensazione è che lo sia ancor più per la Consultinvest. Coach Pozzecco deve gestire le energie di un gruppo un po' avanti con gli anni (Mancinelli, Rosselli, Daniele Cinciarini) e che nel finale di gara-2 è parso in riserva. Ma vincendo gara-3 potrebbe trovare una Casale ingolosita dal pensiero di giocare la quinta in casa, specie se sotto in gara-4.

**VENETI ED EMILIANI
DEVONO VINCERE LE
DUE GARE CASALINGHE
CON TRIESTE (OGGI
LA TERZA) E CASALE. E
PUNTANO SUI TIFOSI**

OGGI A TREVISO

Il primo nobile teatro ad aprire i battenti è il Palaverde di Treviso, tornato ruggente in queste ultime stagioni. Treviso vuole salire ma intanto ha costruito un settore giovanile all'altezza e insomma, può programmare. Anche Trieste è in condizioni simili, ma il processo è più avanzato e l'eliminazione, ancor più dal 2-0 a favore, sarebbe vissuto come una sconfitta. Alla De' Longhi Pillastrini ha idee chiare: «Nell'equilibrio regnante Trieste è stata più brava a giocare bene le situazioni decisive che hanno indirizzato i finali».

L'obiettivo è continuare a mordere in difesa, anche se Javonte Green, giocatore che era già pronto per il piano superiore la scorsa stagione, ha piazzato una gara da 33 punti su 69 di squadra: «La nostra difesa, specialmente in gara 2, ha fatto molto bene. Abbiamo concesso qualcosa a Green, ma nonostante i suoi 33 punti, abbiamo tenuto gli altri. Puntiamo a ripeterci, meglio se contenendo di più Green». Dalmasson applaude il suo americano e aggiunge: «Treviso ha energia ed aggressività: lo abbiamo visto sul più 12, quando siamo stati rimon-

tati. Noi dovremo migliorare la qualità del gioco, nonostante il dispendio di energie».

Ecco, Casale e Trieste hanno due stranieri che sarebbero ottimi in A, Green per l'Alma e Jamar Sanders che del resto aveva mostrato le sue doti a Trento prima di un infortunio, alla Junior Novipiù. A questo Casale aggiunge l'altruismo, ruoli ben definiti, la forza della leggerezza, cioè di credere alla promozione senza avere la vittoria come imperativo categorico. La Fortitudo deve puntare sull'esperienza delle individualità italiane.

ALLENATORI IN PARTENZA

Un'altra curiosità delle due semifinali è che il mercato dà quasi tutti gli allenatori protagonisti in partenza. Di sicuro Ramondino da Casale e Pillastrini da Treviso, possibile quella di Dalmasson da Trieste e non è garantito che Pozzecco resti. Ma giocare parte del futuro non incide nella mentalità dei quattro coach e nemmeno sul rendimento delle protagoniste, troppo grande l'obiettivo.

LA CHIAVE

Manco a dirlo, come sempre più dell'esecuzione offensiva conta nei playoff la tenuta difensiva. Su questo piano devono crescere o tenere le due piazze storiche sotto 0-2. Treviso l'ha già fatto, tenendo sotto media l'Alma ma non è bastato. Ecco, siccome entrambe stanno tirando malissimo da 3, chi ritrovasse la mira dalla distanza avrebbe una carta in più. Per chi uscirà tra le fantastiche quattro una magra consolazione in fondo ci sarà: la prossima stagione avrà tre promozioni. Ma anche tante pretendenti proprio per questo motivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Stefano Mancinelli, 35 anni e 2,03, atteso trasciatore a Bologna (CIAMILLO)

